

Volontariato

Le buone notizie



L'iniziativa della Santa Lucia è degli Amici della Pediatria



I doni sono stati recapitati in diversi reparti dove sono ricoverati bambini

Stanotte Santa Lucia ha portato doni anche in ospedale

Al «Papa Giovanni». Fuori dalla porta di ogni stanza ha lasciato un sacchetto personalizzato con il nome del bambino. L'iniziativa degli Amici della Pediatria

CHIARA RONCELLI

Questa notte Santa Lucia è passata anche nei reparti dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, accompagnata dai volontari dell'associazione Amici della Pediatria. Ha visitato la pediatria generale, l'emato-oncologia pediatrica, la sezione trapianti, la chirurgia pediatrica, la cardiocirurgia ed è arrivata anche in terapia intensiva e subintensiva pediatrica. Fuori dalla porta di ogni stanza ha lasciato un sacchetto personalizzato con il nome del

bambino, contenente un dono speciale pensato apposta per lui e per le sue attitudini, un pensiero dolce e una letterina. Nel reparto di terapia intensiva i doni sono stati depositati sotto l'albero all'ingresso del reparto per non disturbare i piccoli pazienti: anche loro però questa mattina hanno potuto vivere la magia di Santa Lucia. «Santa Lucia per Bergamo è sicuramente una bellissima tradizione - racconta Milena Lazzaroni, presidente di Amici della Pediatria - Quello che cerchiamo di

fare ogni anno è di portare questa tradizione e la normalità che arriva in casa di ogni bambino bergamasco anche in ogni stanza dell'ospedale».

La mattina di Santa Lucia ormai da diversi anni la magia si avvera e riempie gli occhi di grandi e piccoli: «È molto bello sentire i racconti dei volontari e degli infermieri che la mattina dopo vedono il bambino uscire dalla stanza e trovare questo pacco per lui fuori dalla porta. Un'emozione che vive anche negli occhi dei genitori che con

grande sorpresa osservano la gioia dei loro figli e che li fa stare bene anche solo per un momento».

Molti dei bambini ricoverati nel reparto di Pediatria del Papa Giovanni XXIII, però, provengono da fuori Bergamo e alcuni anche da fuori Italia: per loro la tradizione di Santa Lucia è sconosciuta. Così nei giorni scorsi l'associazione ha realizzato alcuni laboratori ludico-creativi all'interno del progetto «Crescendo giocando» per spiegare anche a loro la storia di questa Santa che con il suo asinello in una notte molto lunga porta i doni a tutti i bambini.

La propria storia personale

«Giocare è il lavoro del bambino per crescere, per questo quello che cerchiamo di garantire come associazione all'interno dei reparti ospedalieri è proprio questa parte di vita del bambino che è assolutamente fondamentale per continuare ad arricchire la propria storia personale - spiega Lazzaroni -. Queste attività di gioco si integrano in una quotidianità di ospedale e di cura che non sono poi così normali». Un'esperienza molto bella che per i volontari non è solo dono del proprio tempo ai bambini ricoverati, ma anche un'occasione per regalare loro un po' della normalità che stanno vi-

viendo tutti gli altri bambini fuori dall'ospedale. «È un modo di creare un ponte tra i dentro e il fuori, in una realtà che purtroppo non contempla tutta questa normalità», aggiunge la presidente dell'associazione.

Un ponte di normalità che i volontari dell'associazione Amici della Pediatria provano a costruire ogni giorno con le loro attività e la loro presenza. «Tante volte non serve fare, ma fondamentale esserci. Ci accorgiamo sempre più che per queste famiglie essere presenti anche senza dire una parola è assolutamente importante».

La festa nei reparti

Una presenza che diventa ancor più preziosa nel periodo di Natale, quando diventa ancora più difficile stare in ospedale. Per questo Amici della Pediatria si impegna per far accadere anche in ospedale quello che normalmente accade fuori: i volontari portano la festa in questi reparti, cercando di renderli il più possibile delle case. Una festa diversa e speciale, che proseguirà con l'arrivo di Babbo Natale, una festa il giorno di Natale e il cenone di fine anno con i genitori e i bambini che trasforma il salotto della pediatria in una grande spazio di festa, con sorprese, giochi e tombola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA